

taccarne almeno la fisonomia, l'aspetto e l'anima italiana.

Tutte le amministrazioni comunali delle città della Dalmazia riuscirono a conservarsi italiane sino intorno all'ottanta. Ma in quel periodo più forte e più intenso che mai si sferrò l'attacco delle autorità contro ogni nucleo, contro ogni centro, contro ogni organismo italiano e quindi per prima e principalmente contro le amministrazioni.

Fino al 1878 avevano in Parlamento ben cinque rappresentanti contro quattro croati e slavi appoggiati dal governo. Nelle elezioni del '79 non ne riuscì più che uno, il conte Bonda, che seppe mantenere il seggio fino al '97. E poi più neppur quello. Così alla dieta provinciale la maggioranza divenne ben presto minoranza e vi rimasero sei italiani contro quarantacinque croati e slavi. Così i Comuni caddero uno ad uno, contro maggioranze create artificiosamente, contro soprusi, contro interventi